



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Complesso nuragico di S'Arcu 'e Is Forros

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Il culto delle acque: il complesso nuragico di Sa Carcaredda

In località Riu e Inu, a quasi 1000 metri di altitudine, e a pochi chilometri di distanza dal sito di Arcu'e Is Forros, si trovano i resti di un abitato nuragico, comprendente anche un tempio a *megaron* e cinque tombe dei giganti¹.

La scelta del luogo era strategica: punto di incrocio di vie di transumanza che favorivano i rapporti sociali, gli scambi commerciali e, quindi, la frequentazione del luogo sacro da parte dei pellegrini. In questa località, gli scavi diretti da Maria Ausilia Fadda agli inizi degli Anni Novanta del secolo scorso, misero in luce un edificio sacro edificato nel Bronzo Recente, in blocchi irregolari di granito locale, danneggiato da pregressi interventi clandestini.

Dal punto di vista planimetrico, l'edificio sacro, presumibilmente connesso con il culto delle acque, si articola in una serie di ambienti disposti in asse longitudinale: un doppio vestibolo *in antis*, con panchine laterali, coperto a doppio spiovente e lastrine di pietra, e secondo vano con copertura a *tholos*, entrambi lastricati in granito (fig. 1).

¹ CAMPUS F., *Villagrande Strisaili. Il complesso culturale di S'Arcu'e Is Forros*, in CAMPUS F., LEONELLI V. (a cura di), *Simbolo di un simbolo. I modelli di un nuraghe*. Catalogo mostra, Monteriggioni 2012, pp. 240-245; FADDA M. A., *Località Sa Carcaredda. Scavi 1991*, in *Bollettino di Archeologia*, 13-15, Roma 1992, pp. 173-175; FADDA M. A., *Le testimonianze del passato*, in AA.VV., *Ogliastra*, a cura di CARVANO L., Collana Sardegna Ambiente, Cagliari 1993, pp. 125-134; FADDA M. A., *Ricerca e Tesaurizzazione delle Offerte negli Edifici Culturali della Sardegna Nuragica. Nota preliminare*, in *Settlement and economy in Italy 1500 BC to and 1500 : papers of the Fifth Conference of Italian Archaeology*, Oxford 1995, pp. 111-122; FADDA M. A., *Nuove acquisizioni dell'architettura culturale della Sardegna nuragica*, in *Etruria e Sardegna centro-settentrionale tra l'età del Bronzo Finale e l'Arcaismo*, Atti del XXI Convegno di studi Etruschi ed Italici, Pisa-Roma 2003, pp. 318, 323; FADDA M. A., *Sa Carcaredda Villagrande*, in *Museo speleo-archeologico di Nuoro*, Guide e itinerari, 17, Sassari 2006, pp. 54-58 e p. 90; FADDA M. A., *Il villaggio santuario di S'Arcu 'e Is Forros*, Sardegna archeologica. Guide e itinerari, 48, Sassari 2012, pp. 84-100; MASTINO A., RUGGERI P., *La Romanizzazione dell'Ogliastra*, in *Ogliastra: identità storica di una Provincia*, Atti del Convegno di studi, 23-25 gennaio 1997, Jerzu-Lanusei-Arzana-Tortoli, Comunità montana n. 11., Senorbì 2000, p.162; PUDDU L., SALIS G., *Villagrande Strisaili, Sa Carcaredda. La raffigurazione del nuraghe all'interno del tempio circolare*, in MINOJA M., SALIS G., USAI L. (a cura di), *L'isola delle torri: Giovanni Lilliu e la Sardegna nuragica. Catalogo della mostra*, Sassari 2015, pp. 430-436; TUVERICI C., *Località Sa Carcaredda. I materiali da costruzione*, in *Bollettino di Archeologia*, 13-15, Roma 1992, p. 175.

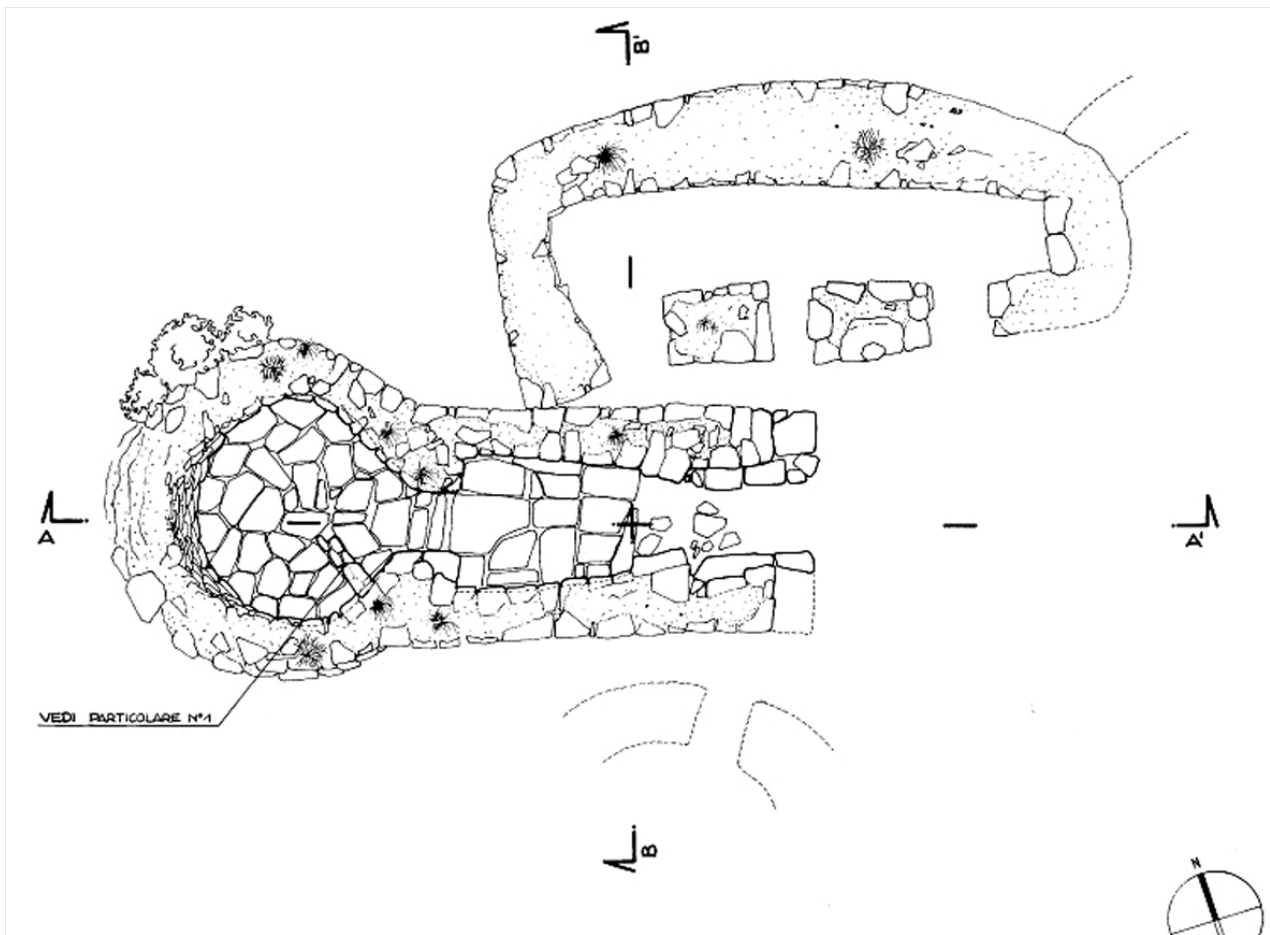


Fig. 1 - Planimetria del tempio di Sa Carcaredda (da FADDA 1995, p. 118, fig. 4.1).

In un apposito vano magazzino laterale, di pianta pseudo rettangolare, erano tesaurizzate le offerte votive; qui, sono state rinvenuti, associati a ceramiche di tipologia nota (ad es. olle) e oggetti di uso in bronzo, panelle e lingotti *ox-hide*.

All'interno della cella circolare, ad evidenziare il carattere sacrale del tempio sono stati il focolare rituale, delimitato da un muro realizzato con piccoli blocchi di calcare rivestiti da uno strato di argilla, e l'altare votivo per offerte, a forma di torre nuragica, poggiante su questo basamento, realizzato anch'esso con blocchi calcarei coesi da grappe di piombo colato nelle incisioni a T realizzate all'interno (fig. 2).



Fig. 2 - Ricostruzione del deposito votivo del tempio di Sa Carcaredda
(da <http://www.museoarcheologiconuoro.beniculturali.it/index.php?it/23/i-reperti/27/diorama-di-sa-carcaredda>).

Dallo scavo del complesso nuragico provengono oggetti rituali, quali bottoni bronzei sormontati da protomi zoomorfe, stilette e faretrine votive, bronzi figurati (figure di offerenti e animali), pugnali, puntali di lancia, asce, armille, ed elementi di collana in ambra e cristallo di rocca, databili tra il XII e il VII secolo a.C. (fig. 3).



Fig. 3 - Statuina zoomorfa a forma di cinghiale proveniente dal deposito votivo di Sa Carcaredda (da <http://www.museoarcheologicoonuoro.beniculturali.it/imagePreview.php?id=98>).

A testimonianza della continuità del culto e della frequentazione del sito in Età storica è il tesoretto recuperato nell'area di fronte al vestibolo del tempio, costituito da monete bronzee del basso impero (III-IV secolo d.C.) unitamente a spade votive, pugnali, anelli in bronzo e grappe in piombo di Età Nuragica, che darebbe adito all'ipotesi di riadopero dell'edificio, ormai in disuso, come nascondiglio per lo stesso tesoretto.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Emanuela Atzeni





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a